

Discesa dei ragazzi

I sosta "Piscina"

Escursione del 15 maggio 2010
presso il Pulicchio di Gravina del
Liceo Scientifico O. Tedone

IV sosta "Gurlamanna"

Risalita dei ragazzi

II sosta "Pareti verticali"

III sosta "Fossa bradanica"

Ecosistemi dissimili a breve distanza tra loro

- Tutta la zona circostante il cosiddetto “Pulicchio” di Gravina costituisce una zona di grande importanza faunistica; in particolare soffermandoci sull’avifauna è da sottolineare come nella zona in poche centinaia di metri si possano osservare in diversi periodi dell’anno, specie appartenenti ad ecosistemi molto dissimili tra loro. Il Pulicchio infatti è vicinissimo a due zone che potremmo definire paludose, mi riferisco a Tre Paduli ed alla grande dolina di Gurlamanna, in tali ambienti durante l’inverno si formano delle vere e proprie paludi che danno ospitalità a numerose specie di uccelli definiti “limicoli”, questi si cibano rovistando con il becco tra il fango (limo) delle sponde dei laghi temporanei. Pertanto nella stagione invernale sarà possibile avvistare *Pavoncelle*, *Pivieri dorati*, *Chiurli* ecc.

L'avifauna che sarà possibile avvistare durante l'escursione

- Durante la stagione primaverile ed estiva, invece, le zone prima citate rimangono prive di acqua, ma le murge si popolano di altre specie di uccelli; alcune vi giungono dall'africa per nidificare, tra queste la *ghiandaia marina*, il *grillaio*, e varie specie di *averle*. Altre sono presenti durante tutto il corso dell'anno ed in questo periodo allietano il paesaggio con i loro richiami, tra queste ritroviamo la *calandra*, la *cappellaccia*, lo *strillozzo*, e tante altre.

GHIANDAIA MARINA



E' uno degli uccelli più variopinti che è possibile avvistare sulle Murge durante l'estate, Vero capolavoro della natura giunge dall'Africa nel mese di aprile per riprodursi e lasciare la nostra terra ai primi di settembre, per tornare a svernare nel continente africano.

LE AVERLE

Foto Giuseppe Carlucci

Averla piccola



Averla cenerina



Averla capirossa



Sono delle altre “tipiche abitanti” dell’ecosistema delle murge durante il periodo estivo. Si caratterizzano per la singolare abitudine di “infilzare” le loro prede sulle spine dei peri selvatici (perazzi) presenti nel loro territorio. Lo scopo è finalizzato sia a creare una specie di “dispensa all’aperto” sia per delimitare il territorio e tenere lontano eventuali intrusi. Sulle murge durante il periodo estivo sono presenti tre specie di averle: piccola, cenerina e capirossa

FALCO GRILLAIO



Un maschio della specie nella sua caratteristica livrea

E' l'emblema stesso del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, e proprio da noi in Puglia vi è una delle più importanti colonie di nidificazione in Europa di questo piccolo falco, che si ciba principalmente di cavallette da cui il nome. Anche il Grillaio è una specie migratrice e come tale presente da noi solo durante il periodo estivo

STRILLOZZO



Ha un canto molto potente ed udibile a distanza sulle Murge in primavera, è simile ad un passero domestico per dimensioni ma si differenzia da quest'ultimo per piumaggio e richiamo. Il verso emesso gli ha attribuito il nome italiano.

CALANDRA



E' una delle specie più rappresentative dell'ecosistema murgiano, nidificando al suolo ha necessità di un ambiente integro non sottoposto a particolari trasformazioni ed alterazioni. Si caratterizza per la straordinaria capacità nell'imitare i versi di altre specie. E' poco più grande di un passero ma si distingue per il classico collarino nero.

L'avifauna che sarà possibile avvistare durante l'escursione

- Inoltre vi sono delle specie di uccelli proprie delle cosiddette sassaie o che nidificano dove vi siano delle alte pareti di roccia, tra queste sono da annoverare il passero solitario ed il corvo imperiale.